DOMENICA 12 MAGGIO 2013 il Resto del Carlino

Scandiano
& ZONA DELLE CERAMICHE

SCANDIANO INIZIATIVA VOLONTARIA DI ALCUNI GENITORI DELLA SCUOLA PRIMARIA LAZZARO SPALLANZANI

Giochi rovinati? Li sistemano 15 papà e mamme

— SCANDIANO —

I GIOCHI nel cortile della scuola sono rotti? Non ci sono i soldi per pagare gli operai? Bisogna aspettare? Nessun problema. Ci pensano i genitori.

E' QUANTO accaduto sabato scorso (4 maggio) alla scuola primaria 'Lazzaro Spallanzani' che si trova proprio di fronte al simbolo di Scandiano: la Rocca dei Boiardo. Circa quindici papà e mamme di varie classi si sono dati appuntamento nel cortile per sistemare i giochi di legno che sono a disposizione dei ragazzi. Da qualche tempo infatti le strutture avevano bisogno di manutenzione: giocando, i bambini rischiavano di prendersi delle schegge. Un intervento che però, al momento, non sarebbe stato immediato. Così i genitori si sono rivolti al dirigente scolastico Giacomo Lirici, si sono fatti consegnare i prodotti adeguati - in questo caso la vernice impregnante - e si sono messi al lavoro. «Armati» di guanti, pennelli, idropulitrice hanno lavorato per un'intera mattinata dimostrando con i fatti di voler contribuire in prima persona a sistemare la scuola.

LA CITAZIONE

'Le famiglie non pensano solo a quello che il paese può fare, ma cosa possono fare loro'

LA DISPONIBILITÀ dimostrata in questa occasione da questo gruppo di volentorosi genitori non è un caso isolato. Per il dirigente Giacomo Lirici e per tutti gli insegnanti della scuola la disponibilità dei genitori di Scandiano rappresenta da anni un vero punto di forza per diverse attività. Tra queste il servizio Pedibus, realizzato esclusivamente grazie all'apporto dei volontari-accompagnatori del Pedibus, l'organizzazione delle feste di fine anno, la partecipazione ad eventi del territorio. «E' proprio il caso di dire — commentanto i genitori —, parafrasando un famoso pensiero del presidente americano Kennedy, che a Scandiano i genitori non pensano solamente a quello che il paese può fare per loro, ma pensano soprattutto a quello che loro possono fare per il paese e per i loro figli».